

VILLA ROSA E L'HOSPICE "NOSTRA MADRE":

IL RUOLO SUL TERRITORIO DI ACCOMPAGNARE LA PERSONA

*"Oggi un numero in continuo aumento di persone affronta nella solitudine e senza la necessaria assistenza le sofferenze conseguenti a malattie di natura neoplastica, degenerativa e cardiocircolatoria nella fase finale della vita".
Rita Levi Montalcini*



Dott. Luigi Galli, Medico Responsabile Hospice "Nostra Madre", a Villa Rosa, di Suore Ospedaliere, Viterbo.

Le cure palliative rappresentano la medicina che accompagna la persona, quando non c'è più possibilità di guarigione. Sono preziose perché donano qualità ai giorni del paziente e della sua famiglia.

Il primo obiettivo delle cure palliative è proprio quello di **tutelare lo spazio ed il tempo di vita del malato**, assicurando la migliore terapia per quella persona, con quella patologia, in quel momento della sua esistenza.

Villa Rosa Viterbo ha una lunga tradizione nell'assistenza in cure palliative. La peculiarità è quella della complessità: la struttura si occupa, infatti, di persone con malattie oncologiche e non, e copre tutte le fasce d'età adulta. Una specifica competenza è rappresentata dall'Hospice "Nostra Madre" perché parte dalla considerazione sulla persona e sull'uomo, nella sua preziosità e

unicità: **«Tu sei importante perché sei tu e sei importante fino alla fine».**

La necessità di disporre di una struttura diversificata deputata all'assistenza palliativa ed in grado di rispondere ai bisogni che si generano nel corso della malattia, hanno dato impulso, nell'ambito della programmazione sanitaria di Villa Rosa, allo sviluppo dell'Hospice.

La Struttura "Nostra Madre" è articolata in maniera da comprendere sia una struttura di degenza che un servizio di assistenza domiciliare, con personale dedicato alla tipologia e alla complessità assistenziale, per sostenere anche i bisogni del paziente desideroso di rimanere a casa assicurando a domicilio la continuità delle cure.

Nel territorio della Provincia di Viterbo, molto esteso, emerge la necessità di cure che evitino o riducano al massimo il ricovero ospedaliero. Altresì operare nel rispetto della **"persona-paziente"** significa **proporre azioni di accoglienza, ascolto e cura** che concorrano a donare sollievo nel rispetto della dignità e della qualità di vita dell'essere umano.

“Professionalità e disponibilità”, è di questo che la famiglia Lucarini ha voluto ringraziare l’Hospice “Nostra Madre” a mezzo stampa lo scorso novembre per il sostegno al loro Renzo. Anche la famiglia Cepparotti ha dedicato uno spazio sui media del territorio all’Hospice, ricordando la madre Lucia Massera, storica maestra, che nella Struttura “ha vissuto con dignità i suoi ultimi giorni”.

La presa in carico globale del malato e della sua famiglia è una componente essenziale dell’assistenza, per questo per l’Hospice “Nostra Madre” le cure palliative sono un vero e proprio processo in continuum, che abbracciano la persona ed i cari anche oltre la morte del paziente.

“Il nostro obiettivo è quello di porre più attenzione per la persona – spiega il dottore Luigi Galli, responsabile medico della Struttura – **Teniamo in considerazione non solo i bisogni clinici ma anche quelli emozionali, psicologici e spirituali** sia del paziente che dei familiari puntando sulla qualità di vita piuttosto che sulla durata residua della vita stessa, restituendo così dignità alla persona. Tutti i pazienti ricoverati nel nostro servizio possono essere assistiti spiritualmente da un sacerdote di fede cattolica presente all’interno del reparto, per coloro che professano culti differenti, la direzione potrà prendere accordi con rappresentanti di altre religioni”.

L’impegno concreto va dal saper dire e al saper fare. Durante la fase di progressione della malattia l’obiettivo dell’intervento sanitario è il **“prendersi cura”** del paziente e della sua famiglia; questo richiede operatori competenti, formati alla comunicazione autentica e attenti alla dimensione umana per favorire un approccio adeguato alla natura complessa della sofferenza.

Nel programma di assistenza dell’Hospice è possibile garantire, in una prospettiva di continuità terapeutica, uno stretto legame tra ospedale, strutture sanitarie del territorio, paziente e nucleo familiare. Tutto questo permette di salvaguardare la qualità dei rapporti interpersonali all’interno della unità sofferente.

L’assistenza continua della Struttura, **considera il morire come un evento naturale**, attraverso cure appropriate, i pazienti e le loro famiglie sono accompagnati, anche in situazioni di estrema fragilità, fino all’ultimo istante. Quel pallio o quel mantello che sia nell’antica Grecia che nell’antica Roma veniva poggiato sulle spalle del povero e sofferente, è il pallio che si drappeggia intorno al corpo del sofferente preso in carico. I medici, gli infermieri, i volontari, psicologi, assistente socio-sanitario, assistente spirituale, costituiscono tutti insieme l’unico corpo dell’equipe curante.

Dott. Luigi Galli e la sua equipe

Medico Responsabile Hospice “Nostra Madre”

*Prodighiamoci verso gli ammalati
senza risparmio in forze, mente e cuore,
poiché esse, quanto più sono colpite dalla malattia,
tanto più sono l’immagine vivente di Gesù.*

San Benedetto Menni